

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO



IL RIFUGIO M. LIVRIO (m. 3200) ad un'ora
dal Giogo dello Stelvio - Campo estivo di Sci.

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA
*Specialità: Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 39-47

BIRRA ITALIA

La preferita!

Stabilimento Birra Italia

SERIE

BANCA MONTE DEI PEGNI

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIOLLO - ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

*L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio; con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi; gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza*

**F. M.
TESTA**

**MOBILI
d'ARTE**

BERGAMO

Via I. Toso N. 20

Liquidazione a sottocosto di tutti i mobili per prossimo trasloco dei magazzini nell'interno dello Stabilimento di Via Casalino.

STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

FIGLIALE; MILANO

Corso Magenta N. 71
Telefono 42-625

BOTTEGA DELLA MODA
DI
GIUSEPPE BENAGLIO

Via XX Settembre, 51 - BERGAMO - Piazza Pontida

Maglierie - Calze - Guanti - Camicie
Colli - Cravatte e Bretelle

SPECIALITÀ

Golf - Poullover - Articoli per sport

Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione**

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

CONCESSIONARIO LINEA VALLE CALEPIO
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

Giacinto Roggiani

BERGAMO

Via V. Tasca - Tel. 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin
Carte per imballaggio in genere
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati
Buste commerciali ecc.

PREMIATO
CALZATURIFICIO **ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Telefono N. 51-23

Massima robustezza ed eleganza - Specialità tipi da montagna

 ESCLUSIVAMENTE DA

C. BORRONI (Casa fondata
nel 1880)

Via XX Settembre, N. 50 - Telefono N. 30-27

GAYEAU

PARIS

45-47, Rue La Boétie



*Il Pianoforte
preferito da*

Arthur Schnitzler

Wilhelm Bachhaus

Meccanica perfetta - Eleganza

Solidità - Sonorità equilibrata

Luigi Isacchi & Figlio

PASTICCERIA

BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono N. 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomandi, Via Pignolo N. 103

SOMMARIO: 1. Verbale della riunione consigliare del 21 Dicembre 1931. — 2. Nel 1830 al Barbèlino. — 3. Bibliografia. — 4. Indice 1931.

Verbale della riunione consigliare del 21 Dicembre 1931

La sera del 21 dicembre 1931 il Consiglio della Sezione si è riunito per discutere il seguente ordine del giorno:

Sistemazione rifugi e varie.

La seduta è aperta dal Presidente dott. Giulio Cesareni - sono presenti i signori - Rag. Vicentini, vice Presidente, dott. Volpi Segretario, ed i Consiglieri signori: avv. Gennati, sig. Bertoncini, dott. Tacchini, sig. Mioni, ing. Rota, sig. Caprotti.

Locali della Sede.

Il Presidente fa presente come gravi eccessivamente sul Bilancio della Sezione il canone d'affitto per i locali della sede e come si sia interessato presso il Consiglio Prov. dell'Economia (proprietario) al fine di ottenere

un ribasso; ed in merito fa presente come per concessione deferente da parte dell'On. Antonio Pesenti il canone sia stato ridotto da 6500, a L. 4750.

Rifugio Curò.

Si dà una breve relazione dell'incendio accaduto il 4 dicembre 1931 al Rif. Curò e si rileva con particolare riconoscenza come il rifugio venisse salvato dal pronto soccorso degli Ing.ri Luchelli e Manzini della S. A. Costruzioni, i quali coi loro operai fecero tanto da limitare i danni a poca entità.

La compagnia assicurazioni in seguito a perizia dell'ing. Giovanardi di Milano liquidava i danni con un indennizzo di L. 4530.

Di poi il dott. Volpi spiega come, imponendosi un miglioramento del rifugio specie per la Gara del Gleno, la Presidenza, per non intaccare la cassa sezionale già sfruttata dall'investimento del Rif. Livrio, sia entrata nella determinazione di fare costruire una specie di veranda a fianco del rifugio per dar sfogo alla saletta da pranzo, utilizzando per i lavori gli operai della S. A. Costruzioni gentilmente prestatisi per la costruzione.

Venne scartata la proposta di acquistare una baracca nelle vicinanze del rifugio, nel dubbio che senza l'assistenza invernale abbia a deteriorarsi in breve tempo.

Così il Consiglio limita la sua approvazione alla costruzione della veranda per una spesa di L. 4.000 effettuata con carattere di provvisorietà.

Si da poi parere favorevole per l'acquisto del terreno attorno al Rifugio Curò, il che comporterà una spesa complessiva di L. 500-700, come dalla pratica iniziata colla Società del Barbellino proprietaria del fondo.

Rif. Brunone.

Il Presidente porta a conoscenza del Consiglio come alcuni amici del compianto consigliere dott. Beppe Valsecchi abbiano espresso il desiderio di dedicare alla sua memoria un rifugio e comunica come la famiglia del caro scomparso sia disposta ove occorra, a sollevare il Club Alpino da eventuali spese.

Su proposta del dott. Volpi viene deliberato di scegliere il Rif. Brunone al quale verrà dato il nome di Rif. Valsecchi dopo compiute le opportune opere di ampliamento e miglioria secondo le proposte che avrà formu-

late l'ing. Piero Carminati all'uopo incaricato dalla famiglia Valsecchi.

Rif. Laghi Gemelli.

Si rende opportuno un miglioramento del caseggiato ed il segretario pone in evidenza diverse esigenze prospettate dal custode sig. Berera.

Il Presidente, rilevato come sia in corso una pratica di acquisto di una casetta vicina al rifugio, di proprietà della Soc. Alto Brembo, propone di soprassedere alle eventuali spese in attesa venga definita la pratica di acquisto della nuova costruzione.

Capanna Ilaria e Baita Romelli.

Il Presidente da poi comunicazione come in seguito a ns. domanda, il Cav. Luigi Gervasoni di Clusone abbia concesso l'uso di due nuove capanne al Formico e cioè la Capanna Ilaria alla Forcella Larga, e la Baita Romelli al Pianone.

Le due capanne si trovano in località molto frequentate da sciatori e si prevede un buon successo.

La Cap. Ilaria verrebbe consegnata in piena efficienza con una trentina di cuccette, cucina e sala da pranzo, e la Baita Romelli con soli locali da pranzo.

Il Club Alpino darebbe il nome e si assumerebbe il solo aggravio di riconoscere al proprietario una percentuale del 10 per cento sulle consumazioni e una lira ogni pernottamento.

La conduzione di entrambe le capanne sarebbe affidata al sig. Sembali già custode del Rif. Curò.

Le proposte vengono considerate favorevolmente e senz'altro approvate dal Consiglio.

Bollettino mensile.

Si rileva come sia scaduto il contratto in corso colla Tipografia Secomandi per la pubblicazione del Bollettino e come il sig. Secomandi, in seguito al diminuito introito per pubblicità sia costretto a revocare le precedenti condizioni che fruttavano alla sezione L. 500 annue (pubblicità a favore tipografia a suo carico stampa e postali); ed a proporre le seguenti;

a) introito pubblicità a favore tipografia che si incarica della raccolta.

b) stampa e carta a carico tipografia.

c) spese postali a carico tipografia.

d) spesa per la sezione L. 1500 annue.

Il Consiglio dopo breve discussione è unanime nel pensiero di continuare la pubblicazione del Bollettino ed incarica il dott. Volpi di interessarsi.

Sistemazione Rif. Livrio.

Il Presidente in breve riassume la situazione finanziaria del Rif. Livrio;

Spesa L. 270.000, coperta da sottoscrizioni oblazioni per L. 220.000 che importano una annualità di L. 18.000 sufficientemente coperte dal canone di affitto che il custode sig. Zappa Aurelio di Bormio ha contrattato in L. 19.000.

Tuttavia, in previsione di possibile diminuzione di tale canone negli anni futuri, viene prospettata l'opportunità di sollevare la sezione da un peso non indifferente quale importerebbe la suddetta annualità e si pongono in discussione diverse soluzioni.

Ottima ed equa sarebbe la proposta di ridurre il capitale ad ogni sottoscrittore per una medesima percentuale. L'avv. Gennati fa però pre-

sente che trattandosi di capitale obbligazionario non è possibile la riduzione secondo tale forma qualora anche si destini la riduzione a favore del Club Alpino, e d'altro canto il dott. Cesareni fa presente come non pochi sottoscrittori abbiano di loro iniziativa rinunciato completamente a capitale e interessi per un ammontare di L. 50.000.

Il Consiglio, considerato che è possibile seguendo tale tendenza, dividere i sottoscrittori in due categorie, e cioè nella categoria di benefattori e nella categoria di obbligazionisti, considerata la cifra già raggiunta di rinunciatori, delibera di affidare alla Presidenza il compito di ottenere a favore esclusivo della sezione la maggior possibile entità di offerte, in modo che ridotte al minimo il capitale da rimborsare e remunerare destinando che l'eventuale eccedenza degli introiti annuali vada non solo a rimborsare l'anticipo del Club Alpino, ma anche ad essere destinato alla ordinaria manutenzione, e per l'intonaco del Rifugio che deve compiersi al più presto.

Nella prossima estate verrà inaugurata una lapide da apporsi al Rifugio per ricordare il nome dei signori benefattori ai quali verrà offerto a titolo di gratitudine la tessera di socio vitalizio.

Il presidente rende poi noto che S. E. Manaresi per gentile interposizione del Segretario Dott. Frisinghelli, ha destinato alla nostra Sezione un sussidio di L. 10.000 per alleggerire le spese sostenute per il Rif. Livrio ed il Consiglio unanime esprime la massima gratitudine verso il Presidente Centrale.

Alle ore 23,30 la seduta è chiusa.

IL SEGRETARIO



RE CASTELLO (m. 2888) e Lago artificiale

Fot. Dr G. Cassani

NEL 1830 AL BARBELLINO

Non senza meraviglia rileggiamo oggi di una escursione al Barbellino compiuta più di un secolo fà e descritta con prosa viva e forbita dall'abate Agostino Salvioni in una sua lettera all' amico Prof. Giuseppe Diotti e datata da Ogna il 20 luglio 1830. Quale cambiamento in poco più di un secolo! e quale contrasto fra i solitari pastori di allora e le molte comitive che in ogni senso percorrono ora quei luoghi e vi salgono baldamente le alte cime che tanto attonito timore ispiravano allo abate Salvioni. Non il diroccato abituro pastorale nel solitario e selvaggio piano, ma un ospitale rifugio, e vaste case in muratura che nulla hanno da invidiare alle moderne della città.

Le dighe ciclopiche costruite in questi ultimi anni, il conseguente allagamento del vasto piano, e la scomparsa della storica cascata che costituiva una delle più celebrate meraviglie delle nostre prealpi hanno profondamente mutato la fisionomia di quei luoghi e se l'escursionista del 1830 potesse rinascere non vedrebbe senza profondo stupore tali grandiosi cambiamenti.

Per questo la descrizione dell'abate Salvioni acquista oltre il significato una non comune curiosità, un valore storico che l'alpinista d'oggi leggerà con piacere nelle parti più caratteristiche che riportiamo:

* * *

Partimmo da Ogna il 15 del corrente mese, e passando per la ragguardevole terra di Ardesio, e per la nobile borgata di Gromo (detta anticamente *Grumus* perchè posta sull'altura di un poggio acuminato,) quasi sull'imbrunire del giorno fummo a Bondione, ultimo villaggio della valle Seriana: paese tristo e malinconioso, dove non matura il grano di Turchia. Per sinistro ed impensato accidente trovammo ivi chiuso da pochi giorni il pubblico ostello; e tale disavventura ci mise in grave pensiero onde poter riposare alcune ore della notte. La provvidenza però ci fu propizia per la generosa e veramente evangelica cortesia di quel reverendo parroco il sig. abate Giambatista Zuccala, giovine sacerdote, che alla santità del suo ministero accoppia una esemplare gentilezza di costumi. Tutti egli ci invitò con volto allegro, e con il cuore sulle labbra, nella casa parrocchiale, ed a molti offerse ospitale stanza. Ci fu cortese di fresco cacio montano, di saporoso prosciutto, e di vino generoso. Per bella ventura la piccola sala del convito era quella ancora della sua biblioteca; e molto ebbi seco a lodarmi pei libri egregi di cui essa era composta, non solo di quelli che alla scienza di sua professione appartengono; ma di non pochi ancora, che riguardano la classica Latina ed Italiana letteratura; e fu invero con-

solante meraviglia il ritrovare bella ed amena coltura di lettere fra tanta orridezza alpestre. A dirti il vero, essendomi io seduto sul piano di Bondione, e contemplato avendo l'altezza spaventevole delle rocce su cui doveami arrampicare, caddi d'animo, e fui quasi per invilirmi. Ma il dì vegnente assai per tempo, insieme coi miei compagni, animoso presi il cammino per la montata dell'alpe; e traversando val Beltrame, ed altre valli, incominciai l'erta salita del Barbellino, costeggiando alla sinistra del Serio. Giace l'alpe del Barbellino al nord-est della vallata, e fa parte della gran fascia montuosa, che per avviso di un dottissimo naturalista, il signor Pallas, attraversa il Globo presso il cinquantesimo grado di latitudine settentrionale. Questa grande montagna è come un ammasso di varii monti insieme accozzati, ed è una delle più grandi ed eccelse della nostra Provincia. Essa s'innalza secondo diligenti dimensioni per metri 2988 sopra il livello del mare. La corrente del fiume precipita tra diroccate balze e forma a varie distanze tre bellissime cascate. La prima, è alquanto al di sopra la val de' Beltrami; essa è a due riprese, bella al vedersi, ma non di sorprendente meraviglia. Più alto salendo, uno strepitoso mormorar dell'onde ci avverte di un'altra cascata; per osservare la quale conviene, scostandosi alquanto dalla strada, attraversare una piccola, ma ben folta selvetta, sul margine del fiume. Essa è a varie riprese quasi tutte perpendicolari. Di pochi piedi è la prima, alquanto più alta è la seconda, ma la terza conterà ben quasi cinquanta piedi. È termine a queste un alveo dirupato e precipitoso, interrotto da grossi macigni

rotolati dalle circostanti vette. Continuando quindi la salita, più erto e scosceso diviene il sentiero, fatto a guisa di gradinata, detto perciò *scala del Barbellino*. Arrivati ad una certa elevazione si presenta all'occhio uno de' più begli spettacoli della natura, una caduta d'acqua che dopo quella famosa di Terni, e dopo quella di Tivoli, aiutata però dall'arte per sovrana munificenza di un romano Pontefice (*), non ha pari in Europa. Qui l'acqua del Serio cade a perfetto perpendicolo per un'altezza di piedi circa duecento, sopra dieci di larghezza. Essa rompe in un gran bacino scavato nel vivo sasso dalla forza dell'acqua. Sembra una colonna di amianto, o una bianca nube che precipiti dall'alpe; in certe ore del giorno, e specialmente al cadere del sole, tu vi contempli un'iride bellissima; tu vedi l'acqua, rotta alla gran caduta, scorre bianchissima per lungo tratto come fiume di un candido latte. Nel salire e nello scendere io non potevo staccarmi da così sorprendente contemplazione. Avvicinandomi a questa caduta io sentiva tratto tratto un cupo spaventoso fragore, che sembrava ne rovinasse il monte. Era questo occasionato dal rompersi dei grossi sassi trasportati dall'acqua per il macino della caduta. Questa cascata ha capo tra la fessura di due altissime rocce, l'una verso il nord e l'altra verso il mezzogiorno: detta è la prima *Piz* di Val-Morta, e la seconda *Piz* di Barbellino. Tal voce, denotante la cresta di una montagna, è di Celtica origine, come l'erudito sig. Bullet ci avverte nel suo Vocabolario dell'antico linguaggio de' Celti. Essa è passata,

(*) Sisto V. costruì con grande spesa un'alta muraglia per rendere più bella questa caduta.

traverso centinaia di secoli, ai nostri popoli da quella prisca gente, che abitò la prima questi nostri paesi. A fianco del fiume, ed alla destra della sua corrente ammiransi ancora due

è specialmente ammirabile per un leggero bellissimo colore di azzuro, da cui l'acqua sembra rivestita.

Montando più oltre per dirupato calle e salendo talvolta quasi carpono,



Cascata del Serio al BARBELLINO da un disegno dell'epoca

belle cascate di acqua, cadente quasi a perfetto perpendicolo dai fiancheggianti valloni; sono ambe presso che eguali di circa ottanta piedi di altezza. Una di esse, detta delle *Quattro valli*,

superammo, dopo quattr'ore di stentato cammino, l'altura prima di quest'alpe, da cui, volgendosi addietro, mirabile è la veduta di tutta la sottoposta valle di Bondione. Varcata la sommità di

tal passo, ci si presentarono di fronte il *Piz Caprello*, il *Coston del Torbido*, ed altre eccelse vette, ai piedi delle quali scorgemmo un ameno verdeggianti piano, pascolato da vario armento; noi calammo ad esso per mezz'ora di discesa. Giunti a questa pianura, curioso e sorprendente spettacolo a noi tutti s'offerse; che per essere verissimo conviene che te lo scriva. Stavano qua e là pascendosi quattro somieri di bellissima razza asinesca; al nostro comparire abbandonano essi la loro pastura, ci corrono incontro allegri in atto, e festosi, ci fanno corona, ed in fuori allungando il loro muso, sembra ci dessero il *benvenuti*; piegandolo poi verso un casolare, c'invitarono a muovere colà i nostri passi, e ci accompagnarono sino al limitare del medesimo.

Accompagnati da così cortesi messaggeri entrammo nel casolare che volgarmente è detto la *Baita*, stanza pastorizia nei giorni estivi ad alcuni mandriani e pecorai. Sedendomi io sopra di un sasso a costa di questo abituro, e contemplando le scoscese, e precipitose merlature dell'alpe, mi corse al pensiero quanto l'amore delle scienze naturali dovea essere possente nel cuore del rispettabile amico il chiariss. professore Gio. *Maironi da Ponte*, il quale per conoscere di un filone di *Porfirite*, che tutto solca dall'alto al basso il *Coston di Valmorta*, nell'anno oltre il sessagesimo di sua età, si arrampicò su queste inaccessibili rupi, stanza convenevole a sole capre selvatiche; e per tre notti, nel settembre dell'anno ottavo del nostro secolo, dovette riparare a questo tugurio, cacciato da orrenda stagione piovosa e nevica. Credo bene ch'egli dicesse il vero allorché

scrisse « non aver mai passate in vita « sua peggiori e più triste giornate; « e che tuttora raccapricciava alla « considerazione dei pericoli che avea « trascorsi. » Egli espose le sue osservazioni *Geologico-mineralogiche* in una egregia operetta, scritta con brio, e non senza veneri di stile; la quale vide la luce negli Atti della Società Italiana.

Questo piano erboso di un miglio di lunghezza, e circa mezzo, più o meno, in larghezza, con la direzione pel nord-est al sud-ovest, è solcato superficialmente dal Serio. Nei secoli antichi qui vi stagnarono le acque del fiume e formavano un lago: la qualità del fondo, la natura del luogo, le osservazioni geologiche confermano la esistenza di tale allagamento; e ciò fu a quel tempo in cui la natura co' suoi possenti mezzi non erasi ancora aperto quel varco, per cui ora tra l'accennata fessura precipitando il Serio, forma la lodata superba caduta. Refrigerati alquanto con fresco latte all'ombra del casolare, e rinforzata la cadente lena con generosi vini, poichè ancora a questo viatico salutare pensato aveano sapientemente gli ospiti providentissimi, riprendemmo al nord-est l'alpestre cammino; e passate le valli del *Torbido* e della *Cervera* tributarie al Serio, varcammo salendo, e rivarcammo più volte il fiume, non senza pericolo, sopra macigni rotolati nell'alveo dalle soprastanti rocce. Ad un certo varco noi osservammo il termometro; esso segnava il quinto grado sopra gelo; ma brevi furono le nostre osservazioni per la troppa rigidità del vento. Dopo circa tre ore di malagevole e periglioso viaggio, non iscorgendosi orma di piede umano, ed incerti movendo il cammino

dove l'occhio ne indicava un passaggio, scorgemmo un verdeggiante poggio, su cui alcuni pastori condotto avevano a pascere il loro gregge, e vi stavano attendati a costumanza degli Arabi del deserto. A tale vista mi si rallegrò l'animo, e coraggioso, sapendo questa essere l'ultima meta, superai l'erbose poggio; e giunto al sommo fu sorprendente il prospetto, che si presentò all'occhio; alte montagne, coperte la cima di eterne nevi, fanno una specie di corona, di cui è chiusa la valle Seriana; formano al basso un vasto catino, ed è un bellissimo lago, di figura perfettamente sferica, per un miglio all'incirca di circuito. Acqua non vidi mai più limpida di questa, nè di più fresca si potrebbe assaggiarne. Questo lago è formato invisibilmente dallo scioglimento delle nevi che vanno filtrando per le fessure delle rocce, e per gli antri dei burroni. Al nord-est vi è una convenevole apertura; per essa tra bocca dalla gouna grossa colonna di acqua, ed è questa propriamente la sorgente prima del Serio. Al di là delle giogaje, che circondano il lago, si cala nella Valle-Tellina; e la guida ci disse che in poco più di tre ore avremmo potuto discendere sopra Tirano. Ma noi amammo piuttosto sdrajarci sul verdeggianti margine, ristorandoci alla frescura dall'aere; ed alle Ninfe invisibili custodi del loco quivi devotamente sciogliemmo i voti.

Lungo tutto questo viaggio io stavami talvolta retrorso a miei compagni, maravigliando altamente alla vista terribile delle altissime vette, da cui è naturalmente merlata la montagna; degli enormi massi precipitati nei valloni, o fermatisi quasi per incanto sul dorso del monte; di una

moltitudine di rocce sconvolte e rovesciate; di orribili burroni, e di spaventose voragini. Il mio pensiero smarriva nei secoli remotissimi di loro primigenia formazione; e la immaginazione si sprofondava alle terribili catastrofi, a cui ne' tempi andarono quest'alpi soggette.

Nel ritorno mi soffermai nuovamente a rimirare la grande cascata, la quale, percossa dai raggi del sole cadente, più che mai presentavasi stupenda. Giunto al prospetto dell'erema contrada di *Macellana*, composta di alcuni rustici casolari, io m'assisi sul dirupo di un burrone, e meditai su quanto ne scrisse, con vera e graziosa filosofia, il lodato amico, quel vecchio onorando di professor *Maironi*; « pare questo, dic'egli, il soggiorno « della pace, e l'asilo felice per le « anime non contaminate dalle viziature del gran mondo, le quali amasero passare i lor giorni alla foggia « de' prischi nostri padri, lungi dalle « tante amarezze, di cui oggidì la vita « sociale sgraziatamente ridonda.» Più d'una volta nel rapimento del mio animo alle meravigliose vedute ho desiderato presente l'ottimo nostro amico, l'egregio dipintore *Pietro Ronzoni*, che col divino suo pennello suole ritrarre così stupendamente dal vero e la ridente, e la orrenda natura. Penso però pregarlo essermi cortese di abbellirmi, ed incidere un abozzetto della cascata del Barbellino, già disegnato, e dato in dono dall'illustre concittadino Antonio Tadini all'amico suo il conte *Pietro Moroni*. (*)

(*) Il sig. Ronzoni unicamente per secondare il desiderio dell'amico, tentò per la prima volta la incisione in rame, eseguendo il qui unito lavoro.

Ancora riportiamo alcune osservazioni sul carattere dei valligiani dell'alta valle Seriana di notevole interesse etnico, ed un erudito cenno storico sul paese di Ogna sempre dello stesso abate e dalla lettera di cui abbiamo riportato quanto sopra:

Jer l'altro fui a Clusone, primaria terra della valle Seriana, dove tenendosi pubblico mercato; sogliono convenirvi in buon numero i valligiani d'ambo i sessi. Ivi rivolsi tutta la mia osservazione non ai dipinti dell'arte, ma allo stesso vero, ai quadri cioè animati della natura, ponendo occhio attento ai lineamenti del volto ed alle fisionomie di que' popolani, onde argomentare della loro primitiva origine, colla norma delle erudite teorie esposte non ha guari su tale proposito dal chiarissimo sig. Edwards ne' suoi *Caratteri Fisiologici delle razze umane*; ed in quelli del signor Lombard sui Popoli Germanici. Po-sciachè egli è appunto fra le alpi, ove, maggiore conservandosi la purezza de' costumi, le razze umane si trovano le meno corrotte, e le meno adulterate da esotici sessuali incrociamenti, e specialmente in quelli delle Alpigiane una costante omologia di que' tratti caratteristici, che, secondo le dottrine dei lodati scrittori, stabiliscono una origine Cimbrica; da cui per fondata opinione derivano que' Celti antichi, che furono i primi nostri padri. Ma riguardo al sesso maschile non mi venne dato di poter osservare tanta fisiologica consomiglianza, onde dedurre un'eguale certezza di argomento.

Fra brevi giorni io dovrò abbandonare questo a me gradevolissimo soggiorno, che fu già sede primitiva di Unnica nazione. Perocchè a me ben

ricorda aver letto in una vetusta cronaca di patrie antichità, come Alarico calato essendo dall'alpi in Italia co' suoi barbari, mandò una colonia di Unni in queste parti a travagliare nelle miniere e lavorarvi di ferro; e l'aggregato dei primi loro abituri ebbe da essi latinamente il nome di *Hunnia*, ora Ogna nell'italiano linguaggio. Consimile cosa la disse ancora, son degli anni ben più di ducento, il nostro concittadino Achille Muzio scrittore in versi di patria istoria:

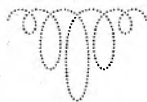
*Unnus atrox patrios campos, pacemque perosus
Vexare Italiam saepe suetus erat.
Quas iuxta exorieus primis allabiust undis
Serius, hic sedes olim habuere suas.
Est villa et castrum proprio de nomine gentis
Unnia, aristarum, graminis atque e ferax.*

Che Ogna ancora fosse patria di Narno, il quale tenne il primo la sede episcopale di Bergamo è opinione dei due Muzii, e di alcuni altri scrittori di popolane ecclesiastiche tradizioni.

Unnorum ex villa Narnus post ista sacerdos.

ACHIL. MUZ.

È certamente che il Santo vescovo fosse originario di questa vallata, non è spregevole sentenza, se vuoi aver fede, come la si deve moltissima, al *Codice Diplomatico della Città e della Chiesa di Bergamo* dell'erudito canonico Mario Lupo.



BIBLIOGRAFIA

Io... e pecora mio - di UBALDO RIVA.

Il nostro socio e amico avv. Ubaldo Riva ha in questi giorni pubblicato un interessante volume dal titolo « Io... e Pecora mio ». Il successo di « Scarponate » e le molti lodi che a questo bellissimo libro di alpini vennero tributate da letterati e critici valenti non viene smentito da questa nuova opera dell'originale e fecondo scrittore, che pur di diversa ispirazione conferma « la manière » caratteristica e personalissima di Ubaldo Riva.

Libro biografico-analitico che con Io (il Riva) e Pecora (nome proprio di persona) ci presenta due personalità originali che vicendevolmente si completano e balzano, l'una e l'altra, con naturale vivezza dal reciproco contrasto.

Quadretti di serena vita familiare, curiose note biografiche, vicissitudini di vita professionale, e in più elevata atmosfera il cozzare di tendenze materiali e spirituali mostrano in Riva un raffinato analizzatore della nostra psiche.

Sile nervoso, a sbalzi, che denota l'emotività quanto mal pronta dell'autore.

A Ubaldo Riva esprimiamo l'augurio che questo suo lavoro sia intelligentemente compreso.

UBALDO RIVA - Io... e Pecora mio. - L'Eroica L. 10.

*
**

Un interessante studio del Professore L. G. Nangeroni sulla geomorfologia della Valle del Dezzo.

Abbiamo il piacere di segnalare oggi la conclusione di una serie di ricerche sulla geomorfologia della Val del Dezzo condotte con dottrina e acutezza d'osservazione scientifica dal Prof. L. G. Nangeroni dell'Università di Milano. Dopo aver fissato i limiti geografici del vasto bacino del Dezzo e averne descritto la litologia e la tettonica, l'autore perviene, attraverso una disamina minuziosa a studiare i rapporti fra quello che in termine un po' generico potrebbesi dire « paesaggio » e la struttura geologica di questo, o in altre parole la mutua dipendenza fra un complesso di formazioni orografiche e la loro genesi geologica. Non è possibile riassu-

mere le ricerche del Prof. Nangeroni essendo il suo studio già di per se stesso assai schematico, ci limiteremo solo a dire come egli attribuisca sia alla particolare costituzione geologica e alla disposizione stratigrafica sulle quali hanno agito, l'azione erosiva torrentizia, fino alla degradazione meteorica, ed all'azione glaciale, quell'infinita e suggestiva varietà di forme che dall'orrida Via Mala, ai versanti sui quali sono scolpite gradinate alternate con ripiani, alla forma delle cime a creste di sega (Tornone, Campione, Sasna ecc) a piramide (Tornello) a denti od a guglie ecc.; così da spiegarci il perchè di quelle particolari e caratteristiche forme che ci mostra il Gleno o il Venereccolo, del Pizzo Camino, fino al massiccio calcareo-dolomitico Ferrante-Presolana.

L'autore continua poi il suo studio analizzando la presenza dei fenomeni carsici della regione che dalla regione del Polzone ricca di grotte, doline, inghiottitoi e campi solcati al Piano del Balletino, al fondo valle tra Manina e Giovetto fino al caratteristico laghetto di Polzone; indagando poi le tracce di antichi sfondi di valli, le morene ed i laghi della regione.

Questo studio pubblicato dapprima nella Rivista di Scienze naturali « Natura » e raccolto in estratto è arricchito da schizzi e profili geomorfologici, da numerose e ben riuscite fotografie molte delle quali dell'Autore stesso, e da tabelle ove sono raccolti dati che aiutano il lettore ad una veduta d'insieme.

Le molte osservazioni condotte direttamente sul posto, e guidate dalle più moderne acquisizioni della scienza geologica, e il ricco materiale raccolto fanno del lavoro del Prof. Nangeroni un prezioso contributo alla conoscenza scientifica di una fra le più interessanti zone delle nostre Orobie.

Presso la sede sociale si trova in vendita al prezzo di L. 3 l'ottimo manuale di Ski di Ugo di Vallepiana.

Redattore: Dott. LUIGI VOLFI

Redattore Responsabile: Prof. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

INDICE 1931

GENNAIO

- A proposito di oro-idrografia bresciana-bergamasca - A. Paini.
Bergamaschi o Bresciani. G. M. B. - F. Perolari.
Bibliografia.
Cav. I. Testa. Necrologio - P. B.

FEBBRAIO

- Foppolo invernale - A. Bianchi.
A zozzo con gli ski - F. Perolari.
Il nuovo statuto.

MARZO

- Bergamaschismo - F. Perolari.
La strada di Foppolo - F. Perolari.
Inaugurazione sottosezione di Lovere.
Gite sociali.
Una salita al Disgrazia - Ing. Paganoni.
Bibliografia.
Sci o ski? - Peroski.

APRILE

- Lo Sci Club al Breithorn - M. F.
Sci o ski - Cavra.
Ascensione parete N. Cima di Valmora - E. Corio
M. Carminati.
Gita scitistica al Muffetto (Sez. Lovere).
La Grotta Niches, Ambrogio - E. Boesi.
Bibliografia.

MAGGIO

- La VI Gara del Gleno - G. De Luca.
Gruppo M. Pora (Sottos. Lovere) - Gero.
Tariffe Guide e Portatori.

GIUGNO

- Così per chiacchierare - Quidam.
Relazione convocazione sottoscrittori M. Livrio.
Alpinismo in casa - Fonte di ricordi (Sottosez. Lovere).
Circolare.

LUGLIO

- Ascensione vetta centrale Presolana - Spigolo sud - G. e I. Longo.
La legge sugli usi civili e l'economia delle nostre vallate montane - G. M. Bonaldi.
Bibliografia.

AGOSTO

- Presolana Occidentale (Parete ovest). Caccia - Piccardi.
Piante medicinali di montagna - Dott. L. Volpi.
La legge sugli usi civili e l'economia delle nostre vallate montane. Contin. e fine - G. M. Bonaldi.
La festa del C.A.I. al Ferrante.
Vagabondaggio mistico sui ghiacciai.

SETTEMBRE

- Il dott. G. Valsecchi. Necrologio - M. F.
Presolana Occ. P. Nord - Caccia - Piccardi.
Pizzo Recastello. Spigolo N. O. - Rigoli, Cavazzoni, Pirovano.
Il Congresso del C.A.I. a Bolzano

OTTOBRE

- Presolana Orientale (Parete Sud). Cesareni, Panzera, Berzizi.
Pizzo Porese. Parete N. N. Ovest. G. e I. Longo.
Mare di nebbia - M. Finazzi.
Relaz. attività Sci Club Rodari (Sottosez. Lovere)
Il Congresso nazionale del C.A.I. a Bolzano.

NOVEMBRE

- Una domenica sulle Grigne - Dott. G. Cesareni.
Poemi e Poeti del Brembo di B. Belotti - recensione.
Cima di Val d'Arigna e traversata per cresta al pizzo Coca.
Studi sulle nostre prealpi.
Capanna Ilaria.
Corne di S. Giovanni, Torre Antonietta, I. Canova, P. Gualta, (Sottosez. Lovere).
Bibliografia.
Pubblicazioni.

DICEMBRE

- Verbale della riunione consigliere.
Recastello col lago artificiale del Barbellino.
Nel 1830 al Barbellino.
Bibliografia.

**STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO**

Carminati Alessandro

Viale Vitt. Emanuele N. 27 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO bianco e nero)
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4.000.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto I°

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) Borgo S. Caterina, 7 - Viale
Roma, 14 - Succursali in Brescia: Palazzolo sull'Oglio
e Rovato.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa Branzi - Brembate -
Calcinate - Colobio - Cavignone - Caprino Berga-
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrez-
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone -
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -
Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga -
Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte -
Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre
il Colle - Ospiateletto Bresciano - Paladina - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Iso - Rocca Franca - Romano
Lombardo - Rudiano - Salato F. C. - S. Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna
- S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solto - Soncino
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -
Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1930 L. 4.000.000,00
Fondo di riserva " " " 6.683.862,52

Totale del patrimonio sociale L. 10.683.862,52

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previti li, N. 2 - Telefono N. 39-47

Cappelli e Berretti SPINI GERARDO

(fu PIETRO)

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del
Cappello **BARBISIO**

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

BANCA MONTE DEI PEGNI

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIOLO ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO
BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Prasomaso
e Davos

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO
Via V. Tasca - Telefono 42-44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO
VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI!

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873
Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca
Borsa e Cambio

Alpinisti !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 9-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo
impianto.

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie
dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e
di Valle Brembana - Ferrovie Federali Sviz-
zere - Agenzia della Navigazione Generale
Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente della "CIT",

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10

Telefono N. 11-83

NOLEGGI

per qualsiasi
destinazione

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sete: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANBERGAMO - Telefoni N. 21-84 e 21-88
Agenzia in Città: Via Olacomò Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di-
sponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e
documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine
ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su
valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte
le piazze d'Italia.

Apertura di Credito ed accettazioni commer-
ciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente.
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - Vice-Presidente - Abbin Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi
Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico.
Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario - Forzani Rag. Raffaele - Favoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv.
Cav. Achille.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, Vice Direttore.

Geraert

Luigi Bertorcinii

BERGAMO

Azzurri Strada: Via Broseta 35

Stabilimento : Via Maffei 6